

La giornata antiabusi: i numeri

Arezzo

Sette violenze al giorno sulle donne aretine

Il dato che emerge dal bilancio del centro antiviolenza. Deciso l'aumento delle richieste di aiuto tra il 2020 e il 2021: da 1300 a oltre 2000

di **Angela Baldi**
AREZZO

Solo la scorsa settimana in 49 hanno chiesto aiuto al Pronto Donna, praticamente è come se 7 donne al giorno in città trovassero il coraggio di lanciare un sos. Sono state 2000 tra gennaio e ottobre 2021. Sono questi i numeri snocciolati ieri in occasione della «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne» da Loretta Gianni e Lisa Serafini del centro antiviolenza Pronto Donna intervenute in Consiglio Comunale. «Pronto Donna è da 32 anni punto di riferimento del territorio - dicono le responsabili - Nel 2020 ha registrato 1.300 accessi, da gennaio a ottobre 2021 cir-

ca 2.000 e la scorsa settimana 49. Attualmente, chi si rivolge a Pronto Donna richiede un intervento più articolato e complesso rispetto al passato, occorrono dunque interventi strutturali: la denuncia è un punto di partenza per arrivare alla garanzia di una prospettiva futura. Nel 2020, nonostante il Covid, abbiamo triplicato la nostra attività e reperibilità e continuato a offrire un servizio fondamentale. E non possiamo dimenticare l'accoglienza nella casa-rifugio, spesso per donne con figli o in gravidanza». Anche il Consiglio Comunale ieri si è stretto intorno alle vittime con l'omaggio del presidente Luca Stella: «per sradicare il fenomeno occorre partire dagli stereotipi che stanno all'origine delle esplosioni di

violenza. Che non solo degenerano nel femminicidio, la manifestazione più tragica, o nelle percosse fisiche ma sono anche psicologiche e di carattere economico. Auspico che il 25 novembre sia tutti i giorni». La Lega ha presentato una mozione in merito allo «scontrino antiviolenza», per l'introduzione nel documento fiscale della dicitura 'Se sei vittima di stalking o violenza chiama il 1522'. Il camper della Polizia è stato parcheggiato ieri per tutta la mattina all'Ipercoop, obiettivo diffondere la campagna «Questo non è amore...», e intercettare i maltrattamenti.

La polizia era presente col personale di Anticrimine, Squadra Mobile, Ufficio Prevenzione, Soccorso Pubblico e Ufficio Sanitario. La panchina rossa, sim-

bolo del posto occupato da una donna portata via dalla violenza, è stata posizionata all'ingresso della Questura per l'intera giornata. Anche i Carabinieri hanno rinnovato l'impegno nel contrasto alla violenza sulle donne e la sede del Comando si è colorata simbolicamente di arancione. Grazie alla collaborazione tra Arma e Soroptimist sono sempre di più inoltre le caserme dotate di «Una stanza tutta per sé», ambiente che sostiene la donna nel delicato momento della denuncia. Due le strutture operative in provincia: una ad Arezzo, l'altra a Bibbiena. A tutela delle donne in Prefettura la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa «Rete Provinciale a contrasto della violenza di genere». Il documento rafforza il percorso già intrapreso, si propone co-

me strumento a sostegno delle vittime e nasce dalla collaborazione tra Prefettura, Provincia, Tribunale, Procura, Asl, Ufficio Scolastico, territori di tutta la provincia, Ufficio di Parità, Pronto Donna.

La giornata si è aperta alle 9,30 col Comune che al Teatro Petrarca ha premiato le scuole nel concorso Noi@Voi Violenza di genere riservato agli studenti delle secondarie di primo grado. Tema, la raffigurazione di pregiudizi che sottendono forme di violenza contro le donne. Nel pomeriggio al palazzetto di San Lorentino, presentata anche l'iniziativa di Comune e Municipale con gli istruttori della Polizia hanno dato una breve dimostrazione di un corso di autodifesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

